

## IL COMIZIO DEL GAS

Come preannunciammo nel numero scorso, Domenica alle ore 15 ebbe luogo nella sala a terreno della Casa Operaia il Comizio per trattare la questione del Gas. Erano presenti non più di una ventina di consumatori sotto la Presidenza del sig. Giuseppe Borreani presidente della Società Esercenti e Commerciali.

Causa della riunione fu la nuova concessione dell'illuminazione che il Comune sta per fare alla *The Tuscan Gas* per altri dieci anni oltre i 18 che ancora le rimangono.

La discussione fu vivace. L'avvocato Scuti propone un'ordine del giorno che suona, in questi termini: « L'assemblea dei consumatori del gas: ritenuto che la nuova concessione verrà fatta a condizioni vantaggiosissime per le finanze del Comune;

Esprime il desiderio che nel nuovo contratto venga escluso ogni specie di monopolio per quanto a riguardo all'illuminazione privata ».

L'avv. Giardini vorrebbe che a priori si respingesse la rinnovazione della concessione che secondo lui è un *assassinio* destinato forse a coprire altre magagne; non crede che gli amministratori sapranno rendersi conto esatto degli interessi privati che sacrificeranno a quello del Comune. — Propone un'ordine del giorno in questo senso.

Il sig. Lorenzo Righetti vorrebbe venire ad una sospensiva dando mandato al presidente di prendere visione del nuovo contratto e riferirne in prossima assemblea.

Interloquiscono in vario senso Borelli, Amerio, Malvicino, Debenedetti, Bellati e Viotti. — Tutti concordemente lamentano la poca buona qualità del gas e l'infelicità con cui è disimpegnato questo ramo di pubblico servizio, dove l'autorità Municipale non ha mai pensato di esercitare un efficace controllo.

Borreani riassume la discussione e propone il seguente ordine del giorno:

« La Società Esercenti e i consumatori del gas, raccolti in assemblea, nella possibilità di una nuova concessione da accordarsi alla *The Tuscan Gas*, fa istanza presso il Comune, onde sia lasciata libera nei rapporti coi privati qualunque specie di illuminazione; siano tolti tutti i monopoli e di conseguenza possano i consumatori servirsi di altri operai purchè abilitati a questo genere di lavori.

« Fa voti infine perchè un ufficio centrale di riparazioni venga impiantato in città ed aperto giorno e notte a comodo degli interessati. »

Quest'ordine del giorno viene approvato a grandissima maggioranza.

L'adunanza si scioglie alle ore 16,45.

## Sic transit gloria mundi

L'antico aforisma latino mi ritornava alla mente una di queste mattine in cui m'ero spinto fino al viale superbo che fiancheggia lo stradale che conduce a Savona.

E osservando l'opera demolitrice di un aratro faticosamente trascinato da due coppie di buoi in quello che fu il nostro Velodromo, riandavo col pensiero le splendide riunioni sportive che là si sono svolte; pensavo ai clamorosi trionfi di quei principi del pedale che rispondono ai nomi di *Robertson, Rêlph, Gougoltz, Pasini, Tomaselli, Momo, Pontecchi, Mosconi*, ed il ricordo mi dava una stretta al cuore. Vecchio ciclista e fautore non ultimo della costruzione di quella pista, sentivo un dolore grande quasi di chi perde una parte gradita di se stesso. Come tutto scompare a questo mondo! Pochi giorni hanno bastato per distruggere quello che fu lavoro faticosissimo di quasi due anni ed Acqui non serberà più che dei ricordi.

E non potrà scordare quella eletta radunanza di gente che da tre anni conveniva alle corse bandite dal nostro Veloce Club; nè scorderà che, grazie l'opera faticosa di quei coraggiosi giovanotti, Acqui parve per poco tempo avviarsi per una novella strada di progresso e di civiltà. Fu vana illusione! Un soffio reazionario informa tutta la vita cittadina nè si sa apprezzare quanto si scosti dalle antiche tradizioni. I più belli entusiasmi sono spenti in sul sorgere da quelli che, rivoluzionari (per modo di dire) un giorno, diventano oggi, per impotenza d'età, i più accaniti retrogradi.

E non è fuor di luogo rilevare che i maggiormente interessati poco o nulla si preoccupano di quanto può arrecare utile al paese e a loro stessi, ed è così che la gran parte dei nostri commercianti, gli unici che dalle unioni sportive abbiano tratto dei guadagni indiscutibili e reali, hanno sempre troppo parcamente risposto all'appello loro rivolto.

Nè maggior plauso si può fare all'autorità tutoria; in occasione delle corse si è mostrata quest'anno insolitamente gretta, e mentre la pioggia già ne aveva danneggiato il risultato finanziario per il rinvio forzato ad altro giorno, essa stimava opportuno ridurre la quota di concorso di lire 200.

Così il povero Veloce-Club sorto con sentimenti altamente altruistici, sta per essere travolto da una crisi finanziaria acutissima, e l'instancabile direzione ed i simpatici soci stanno per raccogliere i frutti delle loro non sprezzabili fatiche.

Da ogni parte si sente lamentare l'anemia che ha invasa la città nostra, ma nessuno pensa ai rimedi, solo quando ci avranno ridotti in squallido deserto, dove più non oseranno soffermarsi i forestieri per timore di morirvi di noia, solo allora si comprenderà che non basta per l'interesse di una città sapere risparmiare qualche centinaio di lire sul bilancio Comunale, solo allora comprenderanno che è necessaria anche un po' di iniziativa non ostacolando sempre con un oscurantismo degno del secolo passato ogni idea nuova che sia destinata a portare nuovo sangue nelle arterie esauste dei nostri commerci. Se ne persuaderanno forse, ma allora sarà il tardi.

Convien pensarci e seriamente, perchè è risaputo che è molto più facile distruggere che creare.

## Le sorti del nostro Stabilimento Termale

(V. numeri precedenti)

Correggiamo innanzi tutto un errore di stampa della pubblicazione fatta nel numero precedente, laddove venne scritto che il sig. Cristiani, assuntore dell'impresa in unione all'ing. Panizza e Bonacossa si era ritirato *con molto suo profitto*.

L'articolo portava scritto con non molto suo profitto, il bravo compositore, al quale parve forse strano che un coapaltatore delle nostre Terme potesse comunque ritrarsene con magro esito finanziario, pensò di sopprimere la particella negativa trasformando così le disillusioni del sig. Cristiani in un brillante successo economico.

Del pari è conveniente ricostruire l'ultima parte dell'articolo, la quale era stata scritta dall'articulista nei termini seguenti:

« L'affluenza era notevole, l'animazione corrispondente all'importanza della nostra stagione termale: un uomo vigoroso e intraprendente che ne avesse raccolte le redini, e con larghezza di vedute avesse intuito che un energico impulso a base di modernità avrebbe anche realizzato benefici non indifferenti per un ardito speculatore, sarebbe stato la salvezza delle nostre Terme; specie se la nostra Amministrazione Municipale avesse compreso l'importanza capitale di una vigilanza continua, diligente, oculata, sulle condizioni delle nostre Terme, che protraesse l'azione municipale un tantino più al di là del semplice intervento del proprietario nel momento in cui si tratta di accollare a questo o a quello in fretta e in furia, pur di realizzare il consueto introito inscritto nel bilancio Comunale, la gestione dello Stabilimento.

Ed ora continuiamo la breve cronistoria.

Nel 1884 venne la Società Anonima che assorbì l'attivo e il passivo, se non anche la persona del Cirio stesso. E poichè *abissus abissum invocat*, accennando questa a declinare, subentra la Termo-Minerale che arriva fino al 1892 in cui comincia a fare un taglio di metà preciso al patrimonio sociale, che era stato con pompa magna costituito per un milione al 1° gennaio 1888; cosicchè al primo gennaio 1892 risultava una liquidazione annuale di circa L. 125,000, mentre si erano, salvi i primi e gli ultimi anni, dati dividendi agli azionisti di un 3 a un 5 per cento.

La barca faceva acqua, ma fu alla meglio rimorchiata e tratta a salvamento fino al 1894 da nuovi ausiliari sotto forma di azionisti di banca. In quest'anno si sente a dire che non si va più avanti e che bisogna cambiare metodo di costituzione. Il presidente della Società propone, di rilevare le azioni a qualcosa di meno, salvo errore, della metà del loro prezzo di origine.

Non è compito nostro, poichè esorbita dallo scopo che ci siamo prefisso, di ricordare qui le discussioni avvenute a tale riguardo in seno all'assemblea degli azionisti, e tantomeno discutere la convenienza o meno delle avvenute determinazioni in rapporto

agli interessi degli azionisti, alle modalità della cessione, e alla operazione più o meno lucrosa fatta dal cessionario in dipendenza delle condizioni della Termo-Minerale; essendo il nostro obbiettivo quello unicamente di occuparci dello Stabilimento Termale nei rapporti che corrono tra chi lo gerisce, il pubblico, l'amministrazione e le sue condizioni di prosperità o di anemia.

(Continua).

## MERCATO DELLE UVE

10 Settembre

Moscato da L. 1,05 a 2,30 - L. 1,94  
Uve N. da L. 1,50 a 2,25 - L. 1,95

11 Settembre

Uve N. da L. 1,40 a 2,25 - L. 2,07

12 Settembre

Moscato da L. 1,60 a 1,90 - L. 1,71  
Uve B. da L. 1,40 a 1,80 - L. 1,69  
Uve N. da L. 1,30 a 2,25 - L. 2,03

13 Settembre

Moscato da L. 1,85 a 2,10 - L. 2,05  
Uve N. da L. 1,40 a 2,25 - L. 2,02

14 Settembre

Moscato da L. 1,25 a 2,00 - L. 1,72  
Uve N. da L. 1,25 a 2,30 - L. 1,94

15 Settembre

Moscato da L. 1,70 a 2,43 - L. 2,23  
Uve N. da L. 1,55 a 2,25 - L. 2,03

16 Settembre

Uve N. da L. 1,30 a 2,25 - L. 2,04

Leggete ogni mattina

LA

## GAZZETTA DEL POPOLO

Il servizio telegrafico più completo

Consigliamo di leggere ogni mattina la **GAZZETTA DEL POPOLO**, il giornale politico-quotidiano più antico di Torino e del Piemonte.

Esso ha il servizio telegrafico più completo e celere che si conosca in Italia; ha le più fresche e autorevoli informazioni politiche, commerciali, economiche; ha corrispondenti speciali nelle principali città dell'estero e in tutte le provincie d'Italia.

Le sue notizie politiche e parlamentari dalla capitale costituiscono il miglior diario politico della giornata.

La *Gazzetta del Popolo* pubblica regolarmente: i Bollettini dei *Cereali*, delle *Sete*, dei *Mercati*, delle *Borse*, degli *Appalti*, dei *Fallimenti*, degli *Incanti*, ecc.; una rivista settimanale dei *Mercati finanziari*, una rubrica di *Giocchi di Società*, ecc.

La *Gazzetta del Popolo* pubblica romanzi di acclamati autori italiani e stranieri.

La *Gazzetta del Popolo*, mantenendo invariato il prezzo di abbonamento, dà ai suoi abbonati *diretti*:

1° La *CRONACA AGRICOLA*, rivista bimensile d'agricoltura pratica — 2° La *GAZZETTA DEL POPOLO DELLA DOMENICA*, giornale settimanale letterario-illustrato — 3° Il Bollettino ufficiale di tutte le *ESTRAZIONI FINANZIARIE* del Regno — 4° supplementi settimanali del sabato, e quelli straordinari.

Occorre però inviare *direttamente* le domande di associazione alla Amministrazione della *Gazzetta del Popolo* in Torino, accompagnate dal relativo prezzo d'abbonamento, che è di L. 1,60 al mese, di L. 4,80 al trimestre, di L. 9,60 al semestre e di L. 19,20 per un anno intero.